

L'INDIA CHE MUORE E L'INDIA CHE NASCE

UN ECCEZIONALE RITORNO AL TEATRO QUIRINO

# Comunismo cristianesimo e matriarcato nel Kerala all'ombra degli alberi di cocco

# "L'ultimo scugnizzo", di Raffaele Viviani

Tra bandiere rosse e gente che sorride - Dalla giungla al mare - A Trivandrum la più alta percentuale di laureati dell'India - Attivisti che si nutrono di un pugno di riso e una tazza di caffè - Un partito senza settarismo

Vigorous realismo della commedia - La bella interpretazione di Nino Taranto e della sua compagnia, nella messa in scena di Vittorio Viviani

(Dal nostro inviato speciale)

**TRIVANDRUM, maggio** — Quando vedrete all'orizzonte le sagome snelle dei primi alberi di cocco e sentirete nell'aria il sapore salmastro della brezza marina, in quel momento il treno sarà varcando la frontiera del Kerala. Così mi aveva detto, salendo la mattina alla stazione di Madura, il giovane medico col quale poi viaggiavo fino a Trivandrum. Egli era nato laggiù e parlava del suo paese con un linguaggio ricco di affettuosi aggettivi per descriverlo come un paradiso terrestre abitato da una micidiale popolazione dolce e ospitale. Fu lui che per la prima volta mi parlò anche di certe forme di matriarcato in vigore nel paese. L'ordine di questa organizzazione familiare, mi spiegò, risale all'epoca delle sanguinose lotte tra le tribù che abitavano queste zone meridionali dell'India. Fu allora che le donne divennero depositarie di più stabili e sicure del patrimonio di ciascuna famiglia dove, invece, la discendenza maschile correva continuamente il rischio di scomparire distrutta dalle

l'elemosina, l'improvvisavano con quegli sguardi allucinati che li feroce come stilette. Verso mezzogiorno arrivammo in una stazione più grande delle altre dove una piccola folla di donne correva tra i binari raccogliendo il carbone caduto dai tenders delle locomotive. Un uomo, a torso nudo con un sacco in testa e un altro in mano, venne a offrirci un pranzo vegetariano per una rupia. Disse che fino a Trivandrum non avremmo trovato un mangiarie e che dovevamo accettare. Su una grossa foglia verde ci portò del riso bollito, frittelle di granturco, cetrioli, zucchini, ravanelli e una banana, il tutto condito con latte acido.

**La prima bandiera**  
Quando il treno si rimise in marcia io di tanto in tanto credevo di scorgere alberi di cocco ma il mio compagno ripeteva che erano palmeti e che nel Kerala non c'eravano ancora. Finalmente arrivammo in una stazione di ferroviari non fecero neanche caso all'arrivo del nostro treno intenti come erano a

la, noi comunisti abbiamo un tenore di vita molto alto... sarebbe forse una stonatura... forse ci nuocerebbe il fatto che un nostro compagno, anche se straniero, andasse ad alloggiare al Mascote... Vi preghiamo perciò di voler venire nell'albergo dove già ci abbiamo prenotato una stanza da due rupie al giorno.  
A Bombay, qualche mese prima, Sara Latif, una compagna nativa del Kerala, mi aveva a lungo parlato della vita sacrificata ed eroica di questi compagni, mi aveva detto che sovente si nutrivano per un'intera giornata con 50 grammi di riso e una tazza di caffè. Quei racconti, allora, li avevo giudicati alquanto fantastici; ma durante la mia permanenza quaggiù ho avuto poi modo di controllare che essi riflettevano una realtà concreta.  
L'albergo dove mi avevano fissato la stanza era uno di quei Bramini's Hotel, locande per soli uomini, dove servono esclusivamente pasti vegetariani e forniscono il letto senza materasso e lenzuola. C'era già stato altre volte in un Bramini's Hotel e sapevo quel che avrei trovato. Ma in ogni caso, devo pienamente le osservazioni fatte dai compagni.

**Senza settarismo**  
Restammo assieme fino a notte alta e i compagni mi rifecevano la storia di questi dieci anni di lotta politica nel loro paese. Una storia che ha anche essa dello straordinario se si pensa che, ancora nel 1947, il partito comunista era illegale nel Kerala e che, fino a quell'epoca, il partito del Congresso deteneva il cento per cento dei seggi nell'Assemblea legislativa dello Stato dove noi ora abbiamo conquistato la maggioranza assoluta. Come si sia potuto verificare questo capovolgimento di posizioni in così breve periodo, è presto detto: la politica del Congresso è stata anche qui una politica legata a interessi di ricche e di clientele. Subito dopo le elezioni del 1948 fu messo in campo un tentativo di rovesciare il popolo aveva dato tutta la sua fiducia al vecchio, glorioso partito di Gandhi il giorno divenne troppo scoperto, la corruzione dilagava in ogni settore. Così nelle elezioni del '52 il Congresso perse la maggioranza, mentre su 37 seggi dell'opposizione 28 furono conquistati da candidati del

siera, e il mi capitò di assistere a uno spettacolo eccezionale per l'India: nella notte alta e i compagni mi rifecevano la storia di questi dieci anni di lotta politica nel loro paese. Una storia che ha anche essa dello straordinario se si pensa che, ancora nel 1947, il partito comunista era illegale nel Kerala e che, fino a quell'epoca, il partito del Congresso deteneva il cento per cento dei seggi nell'Assemblea legislativa dello Stato dove noi ora abbiamo conquistato la maggioranza assoluta. Come si sia potuto verificare questo capovolgimento di posizioni in così breve periodo, è presto detto: la politica del Congresso è stata anche qui una politica legata a interessi di ricche e di clientele. Subito dopo le elezioni del 1948 fu messo in campo un tentativo di rovesciare il popolo aveva dato tutta la sua fiducia al vecchio, glorioso partito di Gandhi il giorno divenne troppo scoperto, la corruzione dilagava in ogni settore. Così nelle elezioni del '52 il Congresso perse la maggioranza, mentre su 37 seggi dell'opposizione 28 furono conquistati da candidati del

fronte popolare. Dopo quella vittoria il Partito comunista divenne legale. Il giorno seguente era domenica e la mattina venne a prendermi un giovane compagno per chiedermi se volevo andare con lui ad assistere alla messa nella chiesa intitolata, se ben ricordo, a San Tommaso. La chiesa era gremitissima e i fedeli prima di entrare, come si usa nei templi indù e nelle moschee, si toglievano le scarpe. Io avevo creduto che il compagno avesse invitato in chiesa per farmi osservare personalmente un aspetto importante della vita popolare nel Kerala. Scoprii poi che lui era cattolico praticante e immaginavo che, essendo italiano, lo fossi anche io. In chiesa mi indicò diversi altri compagni presenti.

Da anche questa una esperienza interessante, che mi disse qualcosa di importante a proposito del partito vittorioso. Un partito che gli attivisti avevano condotto l'estenuante campagna elettorale nutrendosi con un pugno di riso e una tazza di caffè ed erano la contrapposizione vivente dei corrotti politici conservatori. Un partito che, tuttavia, non era caduto in errori di settarismo tanto è vero che nelle sue file accoglieva anche numerosi cattolici praticanti.

Con buona pace di coloro che chiudono a chiave i teatri anche freschi di calore, accusando di "immoralità" i commedianti quasi fosse rimproverabile ai tempi di Molière) e manifestano l'intenzione di mettere la sorella in tutta Parte drammatica italiana, la stagione di prosa, pur giunta alla sua fase estrema, continua ad offrire spettacoli e realizzazioni che dimostrano le multiformi possibilità, l'intima forza, la non ancora esplorata ricchezza della nostra scena. Di questa forza, che si avuta una prorompente espressione ieri sera, col ritorno dell'ultimo scugnizzo di Raffaele Viviani, che Nino Taranto ha portato alla ribalta del Quirino, dopo averne colto il momento di una crisi di un vasto pubblico, da Milano a Napoli. Con l'ultimo scugnizzo si ripropongono allo spettatore di oggi la geniale e l'originalità non soltanto di un testo, ma dell'intera opera di un autore che ha saputo sviluppare la cultura nazionale e farla rivivere, durante questi anni, in una discreta e ponderosa vitalità, appunto. Per questo, che ha una grande stima, dei due volumi che costituiscono la parte fondamentale della produzione viviana: i fruttuosi studi ed anche a fruttuosi polemiche. La rappresentazione dell'ultimo scugnizzo, invece, intanto chiaro, nel suo intimo appassionato con la platea, il valore straordinario di tale lavoro.

che questo bimbo nasce con nome e cognome, non recchi su di sé lo stesso crudele marchio dal quale lui, Antonio, è stato sciolto. Ma per sposarsi, lo sposato scugnizzo deve diventare uomo, farsi una posizione, trovare impiego, in una parola essere capace un cittadino parziale in atto tutte le malizie, le furbie, le invenzioni di cui può essere capace un cittadino parziale. Sino a farsi assumere, lui straziona e autodifende, da una straziante e auto-difesa. In tutto, anche privati di costui, con scaltrezza ed estro, senza mai contravvenire, d'altronde, alla sua sostanziale diritto umana. In tutto verso la rispettabilità (come qualche critica ha scritto), quanto verso la dignità di uomo, quanto verso il rispetto per le sue faccende, in fondo a questa esplosione d'ingenuità affinata dal bisogno, cade improvvisamente la barriera che Antonio attendeva con tanta ansia, nasce prematuramente, e non sopravvive al rischio dello scugnizzo si muta in una larmina adulta e amara, nel rimpianto ormai vano per il bel tempo trascorso. E' questo il momento in cui, con un sofferto e lucido sguardo, si conclude nel finale, lucidamente sottolineato il vigore dell'impasto realistico che è avvertibile in tutti i nodi essenziali della trama, e che si fa evidente nell'equilibrio perfetto, quasi inconfondibile, tra i suoi cinescopi, felicissimi) e il loro contrappunto malinconico. Il loro patetico riscontro. Il risultato è un'opera di estremo osservazione non disarmata della vita, da una comprensione, potentissima, del suo mondo e del suo contrario. Egli parte da un sentimento elementare, quel, quello primordiale, di un'umanità che si è sempre attraverso un personaggio a tutto tondo, rifrangendo in lui le implicazioni morali e sociali



La sede del Partito comunista indiano a Benares

**guerre. Così, ancora oggi,** in molte zone del Kerala, soprattutto nel Malabar, sono le donne, non gli uomini, che ereditano e, quando ci si sposa, non è la moglie che entra nella famiglia del marito ma avviene l'inverso. Il Kerala, che si trova nella parte sud occidentale dell'India, è il risultato dell'unione di tre antichi stati: Travancore, Cochim e Malabar, sui quali, fino a qualche anno orsono, regnava un maharaja che doveva esercitare il suo potere in maniera alquanto paternalistica poiché fin dall'antico 1888 lasciata funzionare una specie di parlamento chiamato Consiglio Legislativo. Nel 1933 le donne, raggiunto il ventunesimo anno di età, ottennero il diritto di eleggere e di essere elette; ma già nel 1925 una donna era stata nominata ministro. — **Comunismo, cristianesimo e matriarcato.** Ecco, secondo me, il discorsando il giovane medico — i tre elementi che hanno contribuito a creare una così originale situazione politica nel Kerala.

segue le alterne fasi della vita mangusta e un serpente.  
Era quella l'ultima stazione dello stato di Madras e appena il treno si mosse, entrammo nel Kerala. Il giovane medico mi mostrò i primi alberi di cocco più alti ed eleganti dei palmeti. In cima a uno di quegli alberi era legata una lunga canna con una bandierina rossa. Il paese era tutto in India e attrove di vedere cambiare così bruscamente il paesaggio e l'aspetto della gente passando il confine tra due paesi. Fu innanzi tutto colpito dal fatto che la gente sorrideva mentre in India è difficilissimo veder sorridere la folla. Poi apparvero i campi coltivati come da noi metro per metro e segnati da solchi profondi. Infine, ai margini delle foreste di cocco, i primi villaggi con case vere e proprie che avevano tetti, porte, finestre e non secondariamente di paglia come fino allora avevo sempre visto.

**Le fogne di Varsavia**  
Kanal, che significa appunto "fogna", è stato il tema del festival. Essi amavano la vita, un titolo più patetico e anche più retorico. Ma gli autori del film non hanno cercato la retorica (anche se poi, nella loro stessa ricerca del macabro e dell'agghiacciante: essi hanno voluto ricostruire, con una fedeltà quasi esasperata, un episodio vero del mostruoso assassinio di una grande città.  
Un gruppo di insorti, ridotto allo stremo dalla sovraccaricata forza nazista, scende nei canali sotterranei tra i mischi, l'orrore e la oscurità, con la speranza che a ogni passo si spenga, di raggiungere i patrioti che ancora tengono il centro della città. È una marcia lugubre, assessionante, nel viscere della terra. Questi partigiani che hanno dietro di sé lunghi mesi di lotta gloriosa tra le macerie e le fiamme, non hanno nemmeno l'impressione di avere il nemico da sé, un nemico da odiare. Essi muoiono, l'uno dopo l'altro, come topi, senza rivivere la luce. I giovani realizzatori di Kanal, a noi, rendendo questo omaggio commosso alla loro memoria, hanno certamente voluto reagire al troppo facile sentimentalismo, cui talvolta si è ceduto nel ricordare quei terribili episodi di guerra. Così facendo, essi sono probabilmente caduti nello stesso opposto, soffocando sotto un naturalismo troppo spesso brutale e il loro sincero desiderio di testimoniare un eroismo che, nello stesso tempo, di rivolgere un avvertimento morale perché gli uomini non debbano più subire tali orrori. La capacità tecnica del regista Andrzej Wajda e dei suoi collaboratori è, invece, fuori discussione.  
A questa densa giornata di festival hanno partecipato, oltre la Polonia, anche altre democrazie popolari.

**CANES, 7.** — Parecchie volte la cinematografia polacca ha riproposto i giorni della distruzione di Varsavia e dell'annientamento del ghetto. Altre volte si erano visti gli ultimi difensori della capitale discendere nelle fogne per tentare la fuga, in una estrema resistenza. Ma mai la fine tragica di questi disperati eroi della città martoriata e distrutta era stata narrata sullo schermo con una tale ricerca del particolare impressionante, con un verismo che non lascia posto a nessuna forma di esaltazione epica, come nel film Kanal, che questa sera ha tenuto il pubblico ammucchiato ed angosciato di fronte ad uno spettacolo da inferno danteresco.

**Il Libano, un paese** che ha al suo attivo soltanto due o tre film, ha mandato verso l'ignoto, un'ingenua requisitoria contro l'emigrazione. La Germania dell'Est ha superato quella dell'Ovest nel primo confronto diretto (anche se non ufficiale, perché il film della DEFA è ritenuto fuori del mondo) che, tra i due blocchi, abbiano avuto a Cannes. La pubblica federale non è riuscita a imporsi sulla sua avversaria neppure servendosi del regista Wolfgang Petyt, che, tra i due blocchi, sono i migliori film proprio nella zona orientale.

**Tutto ciò accade** quasi sotto gli occhi della moglie paralizzato di Flamm, del padre di Rose, ossessionato da mania religiosa, e di un reo, non preteso, il quale, però non si accorgono di nulla. Del resto, la colpa principale, secondo il drammaturgo, non è degli uomini, ma della ragazza.  
Staudte ha almeno tentato di rovesciare le tesi e sembra aver girato tutto il film (che è in Agfacolor) per una scena sola: quella in cui la povertà parla in pieno inverno sotto la neve. Realizzata a Berlino Est, da Kurt Jaug-Alsen, che ha per titolo un'espressione idiomatica che si può rendere, forse, con Babbeo fino al giudizio universale, ma che, trattandosi di un dramma antimilitarista, non preferiamo rendere con qualcosa come: Fatto fesso fin all'ultimo. Il film è una risposta, drammatica, che la Germania dell'Est, e invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia debutta con Guendalina (Lattuada) che qui presente come membro della giuria dei cortometraggi, e domani sera debutta il Giappone con Gente delle risaie.

**Tre tiratori scelti**  
I protagonisti sono tre tiratori scelti di una compagnia schierata presso il fronte russo nell'inimicizia dell'attacco. Sparando a un volante, due di essi colpiscono a morte la figlia del capitano che si era trattenuta nei prati con un ufficiale prima di prendere il treno per rientrare a casa. Il terzo soldato, Paul, non ha sparato, ma è costretto a assistere al seppellimento del corpo ed è poi sorvegliato dai due camerati, perché

non riveli il macabro segreto. Il più cinico del gruppetto ha un padre generale, e quando questi è messo al corrente dal figlio, trova una brillante soluzione nello spirito del nazional-socialismo. Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia debutta con Guendalina (Lattuada) che qui presente come membro della giuria dei cortometraggi, e domani sera debutta il Giappone con Gente delle risaie.

**AGGEO SAVIOLI**  
**Conferenza sui Grandi di Alicata a Belgrado**  
BELGRADO, 7. — Il compagno Alicata, membro della direzione e responsabile della sezione culturale del Partito comunista italiano, ha tenuto a Belgrado, sotto gli auspici dell'Istituto per lo sviluppo operaio, una conferenza sulla vita e sull'opera di Grandi.

**In viaggio**  
Poi, sfuggendo a certe mete, si sforza di descrivermi i suoi paesani come angeli e la sua patria un paradiso.  
Ma come lontano quel paradiso e quanta fatica per raggiungerlo! Alle otto del mattino avevamo già abbassato i vetri dei sei finestrini, messo in funzione tutti e quattro i ventilatori e spalancate le due porte dello scompartimento, ma io, in cerca di un irraggiungibile refrigerio, ero spinto ad andare ogni dieci minuti nella toilette per spruzzarmi con quell'acqua tiepida e giallina del lavabo. Lui, invece, continuava a restare seduto nella sua cuccetta, con le gambe incrociate, immobile come un Buddha di pietra e, quando rientravò, riprendeva il discorso con lo stesso tono e al punto esatto dove l'avevamo interrotto. A tratti il fumo umido e nerastro della locomotiva ci investiva lasciandoci con gli occhi lacrimosi e la gola bruciata. Il paesaggio diventava sempre più desolato, arido, tragico e il calore insopportabile. Il treno marciava lentamente stando a notte anche mezza ora in certe stazioni popolate solo da mendicanti scheletrici che, non avendo voce per chiedere

ma di ceto medio come si potrebbe credere a braccianti senza terra e a piccoli fittavoli. Qui non è stata ancora realizzata una riforma agraria e tuttora esistono grandi proprietà che posseggono anche più di mille acri di terra. Il paese sembra sia ricco di risorse minerali ma fino ad oggi non sono state compiute serie ricerche: si è accerciato solo che esistono i più importanti giacimenti di carboni e di sabbie contenenti torio, il rarissimo e prezioso metallo radioattivo. Siamo però all'inizio del secondo piano quinquennale e nel Kerala ancora non esistono industrie moderne. La lavorazione delle fibre di cocco che gioca un ruolo importante nell'economia del paese è tuttora fatta con metodi primitivi. Circa un milione di persone che abitano i villaggi della costa vivono appunto lavorando in quella maniera il cocco. Un terzo dell'intera popolazione è poi permanentemente disoccupata e a migliaia, uomini e donne, sono costretti stagionalmente a emigrare in grandi città come Bombay o Madras.  
La sera che arrivai a Trivandrum i balconi delle case sventolavano ancora a centinaia le piccole bandiere rosse con la falce e la spiga simbolo elettorale dei comunisti. Venero alla stazione a prendermi alcuni compagni tutti giovanissimi e con esteri di quel segretario di quella federazione, che non aveva forse neanche 25 anni.

**Le compagnie**  
Vi racconto ora un episodio che mi fece subito afferrare il particolare carattere del nostro partito nel Kerala. Dopo esserci presentati ed avere esauriti i convenevoli di rito io pregai i compagni di condurmi al Mascote Hotel di cui avevo letto il nome su una guida turistica; sapevo anche che il prezzo di una stanza con pensione completa era di circa trenta rupie al giorno e lo avevo trovato conveniente.  
Sentite, mi disse con molta teatralità il segretario della federazione — noi vi preghiamo di non andare al Mascote Hotel perché si tratta di un albergo frequentato esclusivamente da europei o da persone molto ricche. Tra poche ore tutti sapranno che voi siete un giornalista comunista venuto dall'Italia... Sapete, qui nel Kerala

## IERI SERA AL FESTIVAL DI CANNES

# Un impressionante film polacco sull'ultima resistenza di Varsavia

"Kanal", ovvero: "Essi amavano la vita" - Un dramma antimilitarista della Germania dell'Est - Oggi l'Italia debutterà con il film di Alberto Lattuada "Guendalina"

**(Dal nostro inviato speciale)**  
Un applauditissimo filmetto di pupazzi animati su un fantastico spettacolo di circa (il piccolo parapiaggio di Bratislava Pojar, all'Evo di Trnava) e la Germania Orientale.

**Il Libano, un paese** che ha al suo attivo soltanto due o tre film, ha mandato verso l'ignoto, un'ingenua requisitoria contro l'emigrazione. La Germania dell'Est ha superato quella dell'Ovest nel primo confronto diretto (anche se non ufficiale, perché il film della DEFA è ritenuto fuori del mondo) che, tra i due blocchi, abbiano avuto a Cannes. La pubblica federale non è riuscita a imporsi sulla sua avversaria neppure servendosi del regista Wolfgang Petyt, che, tra i due blocchi, sono i migliori film proprio nella zona orientale.

**Tutto ciò accade** quasi sotto gli occhi della moglie paralizzato di Flamm, del padre di Rose, ossessionato da mania religiosa, e di un reo, non preteso, il quale, però non si accorgono di nulla. Del resto, la colpa principale, secondo il drammaturgo, non è degli uomini, ma della ragazza.  
Staudte ha almeno tentato di rovesciare le tesi e sembra aver girato tutto il film (che è in Agfacolor) per una scena sola: quella in cui la povertà parla in pieno inverno sotto la neve. Realizzata a Berlino Est, da Kurt Jaug-Alsen, che ha per titolo un'espressione idiomatica che si può rendere, forse, con Babbeo fino al giudizio universale, ma che, trattandosi di un dramma antimilitarista, non preferiamo rendere con qualcosa come: Fatto fesso fin all'ultimo. Il film è una risposta, drammatica, che la Germania dell'Est, e invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia debutta con Guendalina (Lattuada) che qui presente come membro della giuria dei cortometraggi, e domani sera debutta il Giappone con Gente delle risaie.

**Tre tiratori scelti**  
I protagonisti sono tre tiratori scelti di una compagnia schierata presso il fronte russo nell'inimicizia dell'attacco. Sparando a un volante, due di essi colpiscono a morte la figlia del capitano che si era trattenuta nei prati con un ufficiale prima di prendere il treno per rientrare a casa. Il terzo soldato, Paul, non ha sparato, ma è costretto a assistere al seppellimento del corpo ed è poi sorvegliato dai due camerati, perché

non riveli il macabro segreto. Il più cinico del gruppetto ha un padre generale, e quando questi è messo al corrente dal figlio, trova una brillante soluzione nello spirito del nazional-socialismo. Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fucilazione di tre ragazze russe. Paul, allora, non resiste più: confessa tutto al povero padre, che non sa se credere a lui o al figlio di un generale che dichiara pazzo il commilitone. Comunque, per togliere ogni dubbio, Paul viene ucciso dai suoi camerati in terra straniera.  
Domani pomeriggio l'Italia dichiara pubblicamente che la ragazza è stata vittima delle orde bolsceviche, contro le quali il Führer ormai si appresta a marciare. Questa è una tesi, forte e sulla marcia dei tre soldati ormai liberati dall'ossessione, e felici di aggredire un altro paese. Il film può forse terminare. Un po' meno convincente è invece il seguito, dove vediamo il capitano ordinare per vendetta la fuc